

Federmeccanica: il contratto non è una passeggiata

Calearo: le richieste sindacali sono pesanti
Per Bombassei «non si tocca la legge 30»

di Felicia Masocco inviata a Firenze

DO UT DES Dare per ricevere è la chiave con cui Federmeccanica affronterà il negoziato per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Nessuno si illuda, non ci sarà uno statili-bis dove «con i soldi di tutti» è stato pagato un rinnovo «senza chiedere nulla in

cambio». Pessimo esempio per Massimo Calearo che ieri a Firenze ha aperto i lavori dell'assemblea dell'associazione che presiede. Che cosa intenda dare Federmeccanica lo dirà al tavolo con i sindacati che non si aprirà prima del 20 giugno. Certo non i 117 euro richiesti (più 30 per chi non ha l'integrativo). «La piattaforma sindacale è pesante sotto molti aspetti, dovremmo applicare alla lettera l'accordo del '93 gli aumenti dovrebbero essere di 60 euro», premette Calearo, che tuttavia sa bene che questa cifra sarebbe

una provocazione. «Non credo sia il caso di discutere ora di euro», dice. Bisogna piuttosto mettere al centro il tema della competitività. Più competitività, più flessibilità sono i due grandi contenitori nei quali le imprese raccolgono le loro richieste. Quelle di Federmeccanica, riferite al contratto, e quelle di Confindustria ribadite ieri dal vicepresidente Alberto Bombassei che chiudendo l'assemblea ha rilanciato la riforma del modello contrattuale. Non solo triennializzazione «che i sindacati vivono come una minaccia». È il primo livello che va rivisto, «è inevitabile se si vuole ragionare di salario variabile legato al secondo livello, per evitare sovrapposizioni». Il confronto va avviato, il tavolo giusto è quello sulla produttività aperto a Palazzo Chigi. La competitività del sistema-Ita-

lia e quella del settore metalmeccanico. Massimo Calearo cita la Cina, l'India ma guarda alla Francia «dove Sarkozy ha annunciato che rivedrà le 35 ore», all'Austria «dove un disegno di legge prevede la possibilità di lavorare fino a 60 ore per 12 settimane l'anno», alla Germania

dove «proliferano» accordi che aumentano l'orario a parità di salario. Da noi invece, un sistema di regole antiquato «impedisce di contrastare gli abusi di quelli che Ichino chiama i fannulloni e che si annidano anche nel privato». L'assenteismo sta tornando a crescere, nel settore sono

circa il 10% le ore perse per assenze, spiega il presidente di Federmeccanica. E meno male che riconosce che «i nostri lavoratori sono tra i migliori al mondo per capacità e impegno». Il quadro tuttavia non è così avvilente se nel 2006 la produzione metalmeccanica è cresciuta



Massimo Calearo Foto Ap

più del 5% recuperando circa la metà dei volumi persi nel corso del quinquennio passato. Ma proprio perché ci sono segnali di ripresa e il mercato chiede collaborazione, per le imprese sarebbe una iattura se il rinnovo facesse da zavorra e se il governo intervenisse sul mercato del lavoro.

Federmeccanica chiede flessibilità di orario. Quanto al salario «non è possibile che il contratto nazionale eroghi più della tutela del potere d'acquisto se non c'è certezza di efficienza e produttività». Defiscalizzare gli straordinari e sostegno alla contrattazione di secondo livello sono materie che Calearo rinvia ai tavoli di concertazione. Quel che invece proprio non si deve fare è intervenire sul mercato del lavoro «tornando al passato». Che il nostro sia il paese della precarietà dilagante «è una vulgata» per l'imprenditore, contrario a modificare la legge 30, ma anche i contratti a termine e il pacchetto-Treu. «Se l'esito dovesse essere questo, chiederemo a Confindustria di non aderirvi». «Siamo contrari - lo rassicura Bombassei -. Al ministro Damiano dico che i contratti a termine, il part-time, il contratto di inserimento non creano precarietà e non richiedono modifiche».

ADR

Gemina tratta la quota Macquarie

Il consiglio di amministrazione di Gemina ha deciso ieri di avviare le trattative con il gruppo Macquarie per l'acquisto della partecipazione - il 42 per cento - detenuta da quest'ultimo in Aeroporti di Roma e di attivare le opportune iniziative per definire la copertura finanziaria dell'operazione.

La situazione di stallo su ADR, partecipata da Gemina al 51%, dovrebbe dunque rapidamente sbloccarsi con l'arrivo di un'offerta d'acquisto da parte di Gemina.

Uno scenario che fa allontanare l'ipotesi di un'opa da parte degli australiani e che aveva fatto balzare il titolo Gemina sopra quota 3,5 con le indiscrezioni di un'offerta a 4 euro per azione. Macquarie aveva affermato di prendere in considerazione tutte le opzioni.

Pensionati in campo, a difesa della pensione e della dignità

Oggi a Modena si chiude la festa di LiberaEtà. A Enzo Biagi è stata consegnata la tessera ad honorem dello Spi-Cgil

di Giampiero Rossi

DIGNITÀ Ci sono anche loro, i pensionati. E rivendicano non soltanto «soldi», cioè l'imprescindibile adeguamento del loro trattamento previdenziale, ma anche e soprattutto dignità e riconoscimento del proprio ruolo nella società italiana. Che non è, però limitato soltanto a ciò che molti anziani fanno per le famiglie e per altri anziani, ma anche al pesante contributo che è stato loro richiesto in nome del risanamento delle finanze pubbliche.

«Tutto è cominciato nel 1992 con un



provvedimento che doveva essere eccezionale ma che poi è diventato strutturale - ricorda Morena Piccinini, segretaria confederale della Cgil, che oggi concluderà la Festa dello Spi a Modena - e da allora, per quindici anni ai pensionati è toccato pagare un prezzo elevatissimo al risanamento del paese. Ci sono pensionati che dall'80% dell'ultima retribuzione sono scivolati in pochi anni a livelli modestissimi». Per questo, dunque, ora il sindacato non pone al governo la semplice priorità di rivalutare le pensioni più bas-

se ma di affrontare l'intera questione della "povertà" che coinvolge moltissimi anziani, cioè pensionati. «Noi chiediamo la rivalutazione di tutte le pensioni, naturalmente accogliendo come criterio di gradualità che sia data precedenza a quelle più basse - sottolinea la segretaria della Cgil - e, anche, a quelle che nascono dal lavoro, dagli anni di contributi. Perché uno dei più spietati imbrogli di Berlusconi è stato proprio questo: il suo famoso milione di pensione minima ha privilegiato pensioni basate su un numero più basso di anni di contribuzione rispetto a tante altre. Noi invece vogliamo restituire dignità anche al lavoro svolto nel corso di una vita intera».

Al governo in carica, dunque, l'appello che arriva da Modena - e che arriverà dalla manifestazione nazionale del 12 giugno - è quello a non tradire le speranze degli anziani per la loro qualità della vita. Che è fatta sì da qualche soldo in più, ma anche dai servizi e organizzazione della vita nelle città. «Ma il governo deve tenere conto anche dei pensionati, non posporli ai giovani e dello sviluppo, ai tavoli si devono affrontare tutti e tre questi temi prioritari per il paese», insiste Morena Piccinini.

Ieri, intanto, lo Spi Cgil ha consegnato la tessera "ad honorem" a Enzo Biagi, «un simbolo della capacità degli anziani di comunicare con le nuove generazioni».

In un mare di numeri, fai rotta su INCA.

Controlliamo gratuitamente il tuo Rendiconto Previdenziale.



PATRONATO INCA CGIL

Numero attivo nei giorni feriali dalle ore 14 alle ore 18 al costo di una chiamata urbana

848 854388

www.inca.it

Individuare eventuali inesattezze nel tuo Rendiconto Previdenziale è un'operazione complessa che richiede l'assistenza di operatori esperti. Inca è affidabilità e competenza gratuita per le lavoratrici ed i lavoratori che vogliono tutelare la loro futura pensione e contrastare l'evasione contributiva. Essere sicuri oggi del proprio domani. Tutelarsi è Inca.

INCA LA SOLUZIONE